Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Mercoledì 27 Maggio** — **Numero 123**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque, nella ricorrenza della festa di S. Maurizio, nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti del 29 gennaio 1903:

Ad uffiziale:

Gagliardi Domenico fu Enrico.

A cavaliere:

Binelli Filippo fu Giuseppe.
Mazzini Giov. Batta fu Giovanni.
Mollo ing. Achille fu Gabriele.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 25 gennaio 1903:

A grand'uffiziale:

Martinez Ernesto, ispettore generale del genio navale.

Ad uffiziale:

Sery G. Pietro, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.
Calì Roberto, id. id.
Cairola Ignazio, id. id.
Rama Odoardo, direttore di commissariato militare marittimo.
Torre Olinto, capo di divisione di 1ª classe nel personale del Ministero della Marina.

A cavaliere:

Arnone Gaetano, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.
Lazzoni Carlo Eugenio, capitano di fregata id. id.
Gozo Nicolò, id. id. id.
Finzi Eugenio, id. id. id.
Cibelli Giuseppe, capo macchinista principale di 1ª classe nel corpo del Genio navale.
Butera Giovanni, medico di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.
Melber Angelo, commissario capo di 1ª classe nel corpo di commissariato militare marittimo.
Bertoni Giacomo, professore di 1ª classe nel personale civile insegnante della R. Accademia navale.
Grassi Nicola, id. id.
D'Henry Giuseppe, capitano di porto di 3ª classe nel personale delle Capitanerie di porto.
Rossi Pietro Andrea, capo tecnico principale nel personale civile tecnico.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 25 gennaio 1903:

A commendatore:

Fornari comm. Giov. Battista, ispettore di 1ª classe del Genio civile.

Ad uffiziale:

Arisi cav. ing. Italo, direttore del R. Circolo ferroviario di Torino.

Rocco comm. ing. Alberto, ispettore di 2ª classe del Genio civile.

Lenzi cav. ing. Guglielmo, id. id.

Garofolini avv. cav. Guido, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Franza avv. comm. Enrico, id. id. e capo di gabinetto di S. E. il Ministro.

A cavaliere:

De Gaetani cav. ing. Edoardo, ingegnere capo di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile.

Arimondi cav. ing. Camillo, id. id.

De Rossi avv. cav. Filippo, reggente capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Pagano cav. ing. Giuseppe, R. ispettore di 2ª classe delle Strade ferrate.

Cimbali cav. avv. Giuseppe, id. id.

Ferrari cav. avv. Carlo, id. id.

Pozzi ing. cav. Lauro, capo servizio aggiunto delle ferrovie Mediterranee.

Barbisio cav. ing. Giacomo, capo servizio alla direzione generale delle ferrovie Adriatiche.

Demelio cav. Antonino, capo del controllo prodotti delle ferrovie Sicule.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 18 gennaio 1903:

A commendatore:

Le Pera dott. comm. Domenico, consigliere della Corte dei conti.

Ad uffiziale:

Vitolo comm. avv. Alfonso, sostituto avvocato Erariale generale.

Denaro comm. Francesco, direttore capo di ragioneria nel Ministero del Tesoro.

Laudon comm. avv. Carlo, ispettore per la vigilanza sugli istituti di emissione e sui servizi del Tesoro.

A cavaliere:

Boldi cav. Giulio, capo sezione nella Corte dei conti.

Vaerini cav. Giuseppe, id. id.

Epis cav. Giuseppe, procuratore erariale.

Fabro cav. Luciano, delegato del Tesoro.

Gavassa cav. Pietro, controllore capo dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico.

Zincone cav. Olimpio, delegato del Tesoro a Parigi.

Della Torre di Lavagna conte cav. Giulio, sindaco di Spezia.

Marenghi Emilio, primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza.

Garavani Eugenio, id. id.

Spairani Carlo, id. id.

Salvietti Enrico, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 18 gennaio 1903:

Per lunghi e buoni servizi.

A grand'uffiziale:

Fecia di Cossato nob. Luigi, tenente generale.

A commendatore:

Cesano cav. Pietro, tenente generale (posizione ausiliaria).

Barbieri cav. Ludovico, id.

De Maria cav. Luigi, id.

Ad uffiziale:

Messina cav. Giuseppe, maggiore generale.

Morelli di Popolo cav. Alberto, id.

Russo cav. Giovanni Battista, id.

Escard cav. Edoardo, id.

Vandero cav. Secondo, id.

Barattieri di San Pietro conte patrizio Piacentino Paolo, id.

Scribani-Rossi conte di Cerreto Alfredo, id.

Alvisi cav. Augusto, id.

Sartirana cav. Galeazzo, id.

Allason cav. Ugo, id.

Castellani cav. Gustavo, colonnello nel personale permanente dei distretti.

Chiaiso cav. Alfonso, colonnello medico.

De Gennaro cav. Alfonso, colonnello nel personale permanente dei distretti.

De Renzi cav. Giuseppe, colonnello medico.

A cavaliere:

D'Alessandro cav. Felice, colonnello artiglieria.

Boyer cav. Paolino, id. genio.

Chiarle cav. Angelo, id. id.

Pozzo cav. Luigi, id. id.

Martinelli cav. Giovanni, id. artiglieria.

Rombi cav. Edoardo, id. RR. carabinieri.

Della Croce nobile dei conti di Dojola Rodolfo, id. cavalleria.

Boron cav. Tullio, id. id.

Micheletti cav. Luigi, colonnello commissario.

Moschini cav. Tommaso, colonnello cavalleria.

Brandi cav. Gabriele, id. artiglieria.

Nagliati cav. Tancredi, id. id.

Di Blasi cav. Raffaele, id. id.

Giorelli cav. Stefano id. genio.

Ferrari cav. Carlo, id. artiglieria.

Vitelli cav. Raffaele, id. id.

Rivera cav. Giuseppe, id. fanteria.

Stilo cav. Raffaele, id. id.

Lang cav. Guglielmo, id. id.

De Stefano cav. Ferdinando, id. RR. carabinieri.

De Bonis cav. Francesco, id. fanteria.

Bersia cav. Giuseppe, id. id.

Scalfi cav. Lorenzo, id. alpini.

Persico cav. Giovanni, id. fanteria.

Fassio cav. Giacinto, tenente colonnello contabile.

Barbiani cav. Quintino, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti (posizione ausiliaria).

Simonetti cav. Stefano, id. bersaglieri.

Barone cav. Enrico, id. stato maggiore.

Vinaj cav. Raffaele, id. id.

Scotti cav. Antonio, id. personale permanente dei distretti.

Carchero cav. Giovanni Battista, id. fanteria.

Minucci cav. Cesare, id. comandante personale permanente dei distretti (posizione ausiliaria).

Sallioti cav. Michele, id. id. id. (id.).

Tomassoni cav. Massimo, id. fanteria.

Taruffi cav. Oreste, id. nel personale permanente distretti.

In considerazione di speciali benemerenze:

A cavaliere:

Terracina-Coscia cav. Antonio, maggiore d'artiglieria.

Arbarello cav. Carlo, id. genio.

Moris cav. Maurizio, id. id.

Chiodarelli cav. Girolamo, capo sezione 1ª classe Ministero della Guerra.

Viesti cav. Ignazio, sostituto avvocato fiscale 2ª classe.

Guidi cav. ing. Camillo, professore nella R. Università di Torino

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa Italiana

A cavaliere:

Mongini avv. Giuseppe, vice presidente del sotto Comitato della Croce Rossa Italiana (Torino).

Bruscato don Angelo, cappuccino, ispettore di 2ª classe per l'assistenza spirituale.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

A cavaliere:

Mayneri cav. Giuseppe, colonnello fanteria (riserva), ispettore provinciale del tiro a segno in Torino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 18 gennaio 1903:

A commendatore:

Petrilli comm. Oreste, Primo presidente della Corte d'appello di Bologna.

Ad uffiziale:

Bozzi cav. Angelo, consigliere della corte di Cassazione di Torino.
Del Vaglio cav. Ferdinando, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
Porqueddu cav. Giovanni, id. id. di Catania.
Monti Barone, comm. Carlo, ispettore generale presso la Direzione Generale del fondo per il Culto.
Segreti comm. Federigo, direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

A cavaliere:

Lago cav. Lorenzo, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Primiceri cav. Giovanni, id. id. id. di Napoli.
Gallotti cav. Angelo id. id. di Venezia.
Romano cav. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Piolanti cav. Eugenio, id. della Corte d'appello id.
Spina cav. Giuseppe, id. id. di Catanzaro.
Novati cav. Tullio, id. id. di Milano.
Cristiani cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Macerata.
Benussi cav. Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modena.
Colli cav. Gian Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.
Moschini cav. Arturo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze.
Marangoni cav. Felice, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Gianotti cav. Severino, economo generale dei benefici vacanti in Bologna.
Reggio cav. avv. Pier Luigi, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati e conciliatore in Saluzzo.
Abbamonte cav. avv. Giuseppe, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Napoli.
Mangano cav. avv. Salvatore, membro della Commissione del gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Catania.
Gambetta sac. Giovanni Battista, parroco della chiesa di San Domenico in Modena, cappellano della scuola militare.
Pezzullo mons. Carmine, rettore della Chiesa dell'Immacolata in Frattamaggiore.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 18 gennaio 1903:

A commendatore:

Moretta comm. Giovanni, vice presidente del Comitato regionale ligure dei vetrani 1848-49 in Genova.
Ovidi comm. Luigi, prefetto.
Schanzer prof. avv. comm. Carlo, consigliere di Stato, reggente la Direzione Generale dei servizi amministrativi dell'interno.

Ad uffiziale:

Carrieri cav. dott. Ignazio, presidente del Ricovero di mendicità « Umberto I » in Grottaglie.
La Manna comm. avv. Biagio, presidente della Deputazione provinciale di Palermo.
Lutrario cav. dott. Alberto, vice direttore generale della Sanità Pubblica.
Flauti comm. avv. Vincenzo, prefetto.
Salvarezza comm. dott. Elvidio, id.
Cataldi comm. Carlo, id.
Gandin comm. Pietro, id.
Craveri comm. Francesco, id.
Nasalli Rocca conte comm. dott. Amedeo, id.
Musi comm. dott. Claudio, id.

A cavaliere:

Gandini conte Luigi Alberto, membro della Commissione araldica modenese.
Artimini prof. comm. Antonino, ex pro-sindaco di Firenze.
Quaranta dott. cav. Vincenzo, sotto prefetto ff. di consigliere delegato.
Reytani avv. Pasquale, consigliere comunale di Reggio Calabria.
Finiguerra cav. Francesco, maggiore dei RR. carabinieri.
Poggi dott. cav. Cesare, capo sezione nel Ministero dell'Interno.
Scarlata Sartorio comm. Giuseppe, ex-sindaco di Lercara Friddi.
Forti Giulio Bonajuto fu Donato.
Lupi cav. Enrico, comandante le guardie municipali di Roma.
De Leo avv. comm. Andrea, sindaco di Salerno.
Peano dott. cav. Camillo, capo sezione nel Ministero dell'Interno.
Bonansea cav. Michele, capitano nei RR. carabinieri.
Guelfi cav. Giacinto, id. id.
Massart Lorenzo, tenente id. id.
Baldazzi avv. cav. Giuseppe, sindaco di Carmignano.
Guidi conte cav. Guido, assessore comunale di Volterra.
Mariotti comm. Luigi fu Antonio.
Marsili avv. comm. Servilio, presidente del Consiglio provinciale di Macerata.
Falletti di Villafalletto conte Carlo, assessore comunale di Villafalletto.
Figarolo di Groppello (Tarino) conte dott. cav. Giovanni, consigliere di Prefettura.
Lazzaro cav. Nicola, secondo redattore della « Gazzetta Ufficiale » del Regno.
Re don Giuseppe, professore in teologia e lingua ebraica, canonico collegiato della Metropolitana di Torino.
Cotta dott. cav. Adolfo, primo segretario nel Ministero dell'Interno
Grimaldi dott. cav. Ernesto, vice commissario di P. S.
Gervasi cav. Francesco, questore di P. S.
Carmarino cav. Domenico, id. id.
Podestà Don Lazzaro, canonico della Collegiata di San Giovanni Battista in Chiavari.
De Benedetti conte avv. cav. Angelo, capo sezione nel Ministero dell'Interno.
Pistolese dott. cav. Gerardo, id. id.
Putzolù dott. cav. Giuseppe, consigliere di Prefettura di 1ª classe ff. di Consigliere delegato.
De Questiaux dott. cav. Pietro, id. id. id.
Focaccetti dott. cav. Gaspare, consigliere di Prefettura di 1ª classe ff. di Prefetto.
Parisini dott. cav. Giovanni, id. id. ff. di Consigliere delegato.
Marcialis dott. cav. Luigi, id. id. id.
Spetia conte avv. cav. Alessandro, membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa di Roma.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 18 gennaio 1903:

A commendatore:

Giacomelli comm. Carlo, ispettore superiore forestale di 1ª classe.

Ad uffiziali:

Sili comm. Cesare, deputato al Parlamento, presidente della Giunta di vigilanza della Scuola media di studî commerciali in Roma.
Colaci cav. dott. Francesco, capo sezione di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Castelli comm. prof. Giuseppe, direttore dell'ufficio del « Bollettino ufficiale » del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Melisurgo, nob. cav. Michelangelo, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, nel Ministero id.

A cavaliere:

Cerri avv. Giovanni, deputato al Parlamento, vice presidente della Banca Popolare di Avezzano.

Mengarini ing. Guglielmo, professore di elettrotecnica nella R. Università di Roma.
Salvini prof. Mario, industriale e consigliere della Camera di commercio di Firenze.
Toja ing. Guido, attuario della Società di assicurazioni « La Fondiaria ».
Cuzzaniti cav. avv. Giovanni, presidente del Circolo Unione di Santa Lucia del Mela.
Forzano barone cav. Salvatore, presidente della R. Scuola d'arti e metieri di Messina.
Camerana cav. Errico ing. capo di 2ª classe nel Real Corpo delle miniere.
Gregoris cav. dott. Italo, segretario di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 18 gennaio 1903:

A commendatore:

Pennano cav. Maurizio

Ad uffiziale:

Cusani Confalonieri march. Luigi Gerolamo, consigliere di Legazione.
Biancheri comm. Cesare, console generale di 2ª classe.
Landi Vittori cav. Vittorio, capo sezione di 1ª classe.
Motta cav. Riccardo, console di 1ª classe.

A cavaliere:

Valentini cav. Claudio, capo sezione di 2ª classe.
Casa Dio cav. Carlo, id. di ragioneria id.
Rizzetto cav. Rizzardo, console di 2ª classe.
Zanoni Volpicelli cav. Eugenio, interprete di 1ª classe.
De Caravel cav. Giuseppe Emilio Agide, agente consolare a Dardanelli.
Scala cav. Adolfo, interprete.
Porati cav. Giovanni Battista, vice console di 2ª categoria a Ginevra.
Visetti cav. ing. Secondo, ispettore delle ferrovie Orientali Ottomane.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 18 gennaio 1903:

A commendatore:

Calosso comm. Leone, vice direttore generale delle imposte dirette.

Ad uffiziale:

Pedrini comm. Emidio, direttore capo divisione nel Ministero delle Finanze.
Pavesio, cav. Amedeo, id. id.
Bondi comm. dott. Emanuele, intendente di finanza.
Del Mazza cav. dott. Alfredo. consigliere delegato di prefettura, presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Parma

A cavaliere:

Lucci cav. Ippolito, capo sezione amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Giammarino dott. cav. Francesco, id. id.
Barile dott. cav. Luigi, id. id.
Dalla Casa cav. Cleto, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle Finanze.
Bosio cav. Augusto, commissario alle visite nelle Dogane.
Bonelli cav. Giorgio, agente superiore delle imposte dirette.
Modigliani cav. Moisè, membro della Commissione provinciale per le imposte dirette di Roma.
Innorta cav. Francesco, consigliere di prefettura, membro della Commissione id. id. di Siracusa.
Boi cav. avv. Sebastiano, presidente della Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette di Cagliari.
Bortelli cav. ing. Giuseppe, ingegnere capo del catasto.
Fabris dott. Guido, chimico principale nel laboratorio chimico delle Gabelle.
Besana cav. ing. Giuseppe, membro della Commissione provinciale per la pesca fluviale e lacuale di Como.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 18 gennaio 1903:

Ad uffiziale:

Gallignani cav. Giuseppe, direttore del Conservatorio di musica di Milano.
Guidi cav. prof Ignazio della R. Università di Roma.
Failla comm. prof. Domenico R. provveditore agli studi.
Tocco prof. cav. Felice del R. istituto di studi Superiori e di perfezionamento in Firenze.
Ceradini comm, prof. Cesare della R. Università di Roma.

A cavaliere:

Gaidano Paolo, pittore.
Tamburini prof. comm. Augusto della R. Università di Modena.
Torelli prof. Gabriele della R. Università di Palermo.
Minguzzi prof. Livio della R. Università di Pavia.
Nicolao Federico, maestro di musica.
Polacco cav. prof. Vittorio della R. Università di Padova.
Perosio Giovanni.
Fenaroli prof. cav. Giuliano R. provveditore agli studi.
Falchi comm. Stanislao.
Giri prof. cav. Giacomo della R, Università di Palermo.
Zunini cav. avv. Enrico.
Marrà cav Luigi.
Giusti cav. Raffaele, editore.
Ribolla cav. Pietro, chirurgo dentista.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 192 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1492,36 inscritta al capitolo n. 59 *bis* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 13 – Corpi di cavalleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1900-901.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2457,38 inscritta al capitolo n. 59 *ter* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 14 – Armi e servizi di artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1900-901.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 808,65 inscritta al capitolo n. 59 *quater* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 16 – Corpo invalidi e veterani » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1900-901.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 57,69 inscritta al capitolo n. 59 *quinquies* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 21 – Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena » dello stato di

previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1900-901.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **194** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 629,000 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire duecentotrentaseimila (L. 236.000) da iscriversi in uno speciale capitolo (280-*ter*) nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903 con la seguente denominazione: « Saldo delle somme dipendenti da vertenze relative alla costruzione del porto di Reggio-Calabria (legge 14 agosto 1870, n. 5822), alle opere di sistemazione e di ampliamento del porto di Genova (leggi 9 luglio 1876, n. 3230 e 3 luglio 1884, n. 2519) e alla sistemazione del porto di Lido (legge 1. agosto 1887, n. 4838) ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamanto in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Nuove e maggiori assegnazioni.

Cap.	Descrizione	Importo
Cap. 7.	Spese d'ufficio . . . . L.	26,000
» 8.	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali . . . . »	3,000
» 10.	Spese di stampa e per la pubblicazione del bollettino ufficiale del Ministero — Premî ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative . . . . . . »	28,000
» 11.	Provvista di carta ed oggetti di cancelleria . . . . »	5,000
» 20.	Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874) . . . »	5,000
» 22.	Spese per indennità di visite e di traslocazioni . . . . . »	35,000
» 27.	Salario ai cantonieri delle strade nazionali (Spese fisse) — Indennità diverse e sussidi ai detti cantonieri »	16,000
» 28.	Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . »	3,000
» 32.	Sussidî ai Comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*	70,000
» 39.	Opere idrauliche di 2ª categoria — Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	3,000
» 48.	Spese casuali per studî e provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria e al buon regime dei fiumi e torrenti e per sussidî a minori opere di difesa . . . »	7,000
» 52.	Agro romano. Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica. Stipendi e indennità diverse (Spese fisse) »	5,000
» 53.	Manutenzione e riparazione dei porti »	50,000
» 58.	Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali . . . »	90,000
» 60.	Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse) . . . . »	7,000
» 62.	Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della seconda categoria (articolo 23 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095) . . . . »	30,000
» 72 *quater*.	Spese per la Commissione incaricata dello studio di riforme da apportarsi alla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . . . . . »	5,000
» 280 *ter*.	Saldo delle somme dipendenti da vertenze relative alla costruzione del porto di Reggio Calabria (legge 14 agosto 1870, n. 5822), alle opere di sistemazione e di ampliamento del porto di Genova (legge 9 luglio 1876, numero 3230, e 3 luglio 1884, n. 2519), e alla sistemazione del porto di Lido (Legge 1° agosto 1887, n. 4838) »	236,000
» 299 *ter*.	Studi relativi a progetti di nuove strade ferrate . . . . »	5,000
	L.	629,000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	Descrizione	Importo
Cap. 1.	Ministero. Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . . . L.	10,000
» 18.	Genio civile. Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . . . »	200,000
» 23.	Spese diverse pel Genio civile . »	30,000

»	30. Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . . . »	10,000
»	35. Opere idrauliche di 1ª categoria. Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse) . . . . . »	2,000
»	40. Opere idrauliche di 2ª categoria. Fitti e canoni (Spese fisse) . . . »	5,000
»	42. Casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinente . . . . »	16,000
»	46. Opere idrauliche di 4ª categoria. Concorso dello Stato giusta l'articolo 98 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, modificata con la legge 30 marzo 1893, n. 173 . . . »	15,000
»	47. Opere idrauliche di 5ª categoria. Sussidi giusta l'articolo 90 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, modificata con la legge 30 marzo 1893, n. 173 »	75,000
»	54. Escavazione ordinaria dei porti . »	250,000
»	55. Indennità, competenze diverse e sussidi al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione e di escavazione ordinaria dei porti . . . »	16,000
	L.	629,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero **195** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 17,930 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale nei capitoli delllo stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1902-1903, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti per somma eguale in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	3. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti. L.	7,000
»	7. Acquisto di libri e pubblicazioni diverse per uso degli Uffici amministrativi del Ministero, o per essere distribuiti o dati in dono ad Uffici dipendenti, ed associazioni ed istituzioni diverse - Acquisto ed abbonamento a giornali, riviste e pubblicazioni affini di qualsiasi natura . . . . »	10,000
»	56. Boschi - Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse) . . . . . . »	930
	Totale . . . L.	17,930

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	14. Spese di stampa per diffondere i riassunti delle pubblicazioni del Ministero aventi carattere di speciale utilità pratica . . . . . . L.	10,000
»	35. Sussidi a cattedre ambulanti ed a scuole governative, provinciali e comunali o ad altri istituti che impartiscono l'insegnamento agrario ambulante - Posti e borse di studio presso le cattedre ambulanti di agricoltura . . »	1,000
»	36. Sussidi e incoraggiamenti a consorzi agrari d'acquisto, di produzione e di vendita . . . . . . »	3,000
»	38. Studi sperimentali sul bestiame - Consiglio zootecnico . . . . »	2,000
»	54. Razze equine - Foraggi . . . »	1,000
»	62. Spese per l'applicazione della legge forestale e della legge sui beni incolti dei Comuni; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti industrie forestali . . . . »	930
	Totale . . . L. —	17,930

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero **185** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, con la quale il Consiglio comunale di Salsomaggiore ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dai Consigli provinciale e notarile di Parma;

Visto l'articolo 4, alinea della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità dell'istituzione di un posto di notaro in Salsomaggiore;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel Comune di Salsomaggiore, distretto notarile di Parma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **186** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo con l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e con l'articolo 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª).

Veduto il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 4162 *bis* (serie 3ª), e vedute le leggi 30 giugno 1889, n. 6183, 27 dicembre 1896, n. 561 e 30 aprile 1889, n. 168, che regolano la concessione di ferrovie pubbliche con sovvenzione chilometrica dello Stato e la loro costruzione ed esercizio;

Veduto l'articolo 9 della legge 4 dicembre 1902, n. 506:

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Comitato Superiore delle Strade Ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata il 4 aprile 1903 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il sig. comm. avv. Antonio Franzini, Sindaco di Alessandria, quale rappresentante di quell'Amministrazione comunale, per la concessione della costruzione e dello esercizio di una ferrovia a vapore, a scartamento normale da Alessandria ad Ovada.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

N. BALENZANO.

DI BROGLIO.

Visto: *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

N. 20 di Repertorio.

CONVENZIONE

per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a sezione normale con trazione a vapore da Alessandria ad Ovada

---

Fra le Loro Eccellenze il Commendatore Avvocato Nicola Balenzano, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il Commendatore Professore Nobile Ernesto Di Broglio, Ministro del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il Comune di Alessandria, rappresentato dal suo Sindaco signor Commendatore Avvocato Antonio Franzini, giusta deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale, prese rispettivamente in data 27 gennaio 1902 e 13 marzo 1903, alligate in copia alla presente, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il Governo accorda al Comune di Alessandria la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione normale con trazione a vapore da Alessandria ad Ovada che il concessionario si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato F, e da quelle 27 dicembre 1898, n. 561, e 30 aprile 1899, n. 168, nonchè dei regolamenti dalle medesime derivanti, compreso quello n. 1 approvato con R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528, e delle condizioni della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa.

Art. 2.

Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione, dovrà il concessionario, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, dare una cauzione di lire 12,800 di rendita, 5 per cento, in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 3.

In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito di L. 6400 di rendita in titoli al portatore del consolidato 5 per cento, come risulta dalla polizza N. 6566 rilasciata il 23 marzo 1903 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Art. 4.

Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 2, s'intenderà di avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita della cauzione preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Art. 5.

Lo Stato per la concessione di questa linea accorda un sussidio di L 5,000 (lire cinquemila) a chilometro, per anni 70 per tutta l'estesa della linea, ma non oltre i centri dei fabbricati viaggiatori delle stazioni estreme di Alessandria ed Ovada, esclusi i tratti che non hanno sede propria e quelli comuni ad altre ferrovie e tramvie in esercizio, a decorrere dalla apertura all'esercizio di detta linea, regolarmente autorizzato.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto od in parte sospeso, per cause non derivanti da forza maggiore debitamente giustificate e constatate, il sussidio per i tratti non esercitati non verrà corrisposto.

Art. 6.

Dovendo la nuova linea Alessandria-Ovada servire non solo al traffico locale ma anche a quello di transito, il Governo a richiesta del concessionario si adopererà, per quanto sarà possibile, perchè

l'Amministrazione esercente della linea principale Genova-Novi-Alessandria ed altre linee confluenti a Genova, qualunque essa sia dopo il giugno 1905, faccia istradare i trasporti provenienti da Genova e destinati ad Alessandria ed oltre o viceversa, il transito sulla nuova linea Ovada-Alessandria in quella misura che sarà compatibile colle condizioni dell'intera linea Genova-Ovada-Alessandria e ciò senza responsabilità dello Stato.

Art. 7.

L'introito elle tasse afferenti ai trasporti che transiteranno sulla linea Ovada-Alessandria, come all'antecedente articolo spetterà integralmente all'Amministrazione esercente della linea principale ed essa pagherà a titolo di pedaggio al concessionario della linea Alessandria-Ovada L. 7,50 per ogni carro della portata di 10 tonnellate transitato carico con almeno 5 tonnellate, per quelli di portata maggiore proporzionalmente così pel prezzo del pedaggio come pel carico minimo; pagherà poi L. 3,50 per ogni carro vuoto di qualsiasi portata che si faccia transitare su quella linea in più della metà dei carri pieni predetti.

Per qualunque questione potesse sorgere in dipendenza di questa disposizione si applicherà anche nei rapporti col nuovo esercente la Rete principale le norme dell'articolo 282 della legge sui lavori pubblici relativo al servizio cumulativo.

Art. 8.

Il Governo prende impegno di far esercitare, a richiesta del concessionario, la linea di cui è parola a tenore dell'articolo 3 del capitolato di esercizio della Rete Mediterranea annesso al contratto approvato con la legge 27 aprile 1885, n. 3048.

Art. 9.

La presente convenzione rimane subordinata, per quanto riguarda l'esercizio della linea concessa, alla riserva dei diritti che potessero derivare alla Società esercente la Rete Mediterranea dall'articolo 6 del capitolato di esercizio di detta Rete allegato alla convenzione stata approvata con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª).

I rapporti fra la Società concessionaria e la Società esercente la rete Mediterranea in ordine all'esercizio di questa linea, saranno regolati o con speciale convenzione da stipularsi fra le parti, o dall'autorità giudiziaria competente per ragione di territorio, ossia dal tribunale di Alessandria.

Art. 10.

Per gli effetti dell'articolo 285 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, resta stabilito che ogni qualvolta dai conti del concessionario, che dovranno essere presentati al Governo alla fine di ogni esercizio per i debiti riscontri, risulti che l'annuo prodotto netto della ferrovia per la parte devoluta agli azionisti ecceda il sei per cento sul capitale effettivamente versato, il Governo parteciperà negli utili per la metà del soprappiù, ferme restando tutte le altre disposizioni dell'articolo sopra citato.

Per l'applicazione di questo articolo la contabilità dell'esercizio della linea di cui trattasi nella presente convenzione dovrà essere tenuta assolutamente separata da quella di ogni altra azienda gerita dal concessionario, o da chi per esso, non escluse altre concessioni eventuali di ferrovie o tramvie.

Il sistema di contabilità che vorrà il concessionario adottare finchè non sia stabilito con Regolamento generale, dovrà essere in tempo utile sottoposto all'approvazione del Governo, il quale ha diritto di prescrivere le modificazioni che riterrà necessarie e di giudicare inappellabilmente in merito, sentito il concessionario.

Il concessionario per gli effetti della presente convenzione elegge il suo domicilio legale in Alessandria.

Art. 11.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma quest'oggi quattro del mese di aprile dell'anno millenovecentotre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
NICOLA BALENZANO.

Il Ministro del Tesoro
ERNESTO DI BROGLIO.

Il sindaco di Alessandria
FRANZINI ANTONIO.

URBANO RATTAZZI, *testimone.*
GIUSEPPE FRASCARA, *id.*

Avv. GIOVANNI DOMINEDO', segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell' Interno a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 7 maggio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Commessaggio (Mantova).***

SIRE!

La situazione del Consiglio comunale di Commessaggio si è trasformata con le ultime elezioni parziali ordinarie.

I nuovi elementi entrati in Consiglio collegati con l'ex Sindaco, formano il gruppo di opposizione, composto di sei Consiglieri residenti nel Comune, mentre la maggioranza, formata dagli altri nove Consiglieri, ne ha tre che abitualmente non vi dimorano e di conseguenza rare volte intervengono alle sedute, ed un quarto che nell'ultima riunione consigliare votò con l'opposizione. Sicchè la maggioranza in realtà non esiste e riesce raramente a deliberare. Ciò dà forza all'opposizione, che nelle adunanze promuove discussioni superflue e tumultuose, che nè Sindaco, nè maggioranza possono frenare.

I mezzi ordinari furono tentati inutilmente. Un Commissario prefettizio fu mandato ad assistere ad una seduta consigliare; ma ciò nonostante non fu possibile prendere alcuna deliberazione.

Ad evitare il prolungarsi di questa situazione anormale è indispensabile addivenire allo scioglimento di quel Consiglio comunale, come provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Commessaggio, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Giuseppe Villa è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

ERRATA-CORRIGE.

Nella 3ª pubblicazione di rettifica della rendita mista N. 002972, intestata a Penazzi Rosa fu Vincenzo vedova di Catagno Felice ecc., eseguitasi nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio 1903, n. 121, fu stampato di L. 1000.

Deve invece leggersi: N. 002972 di L. 100.

Roma, 27 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,140,184 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105 ai nomi di Azzolini Ester, Emilio ed *Augusto* fu David, minori, sotto la patria potestà della madre Tommasini Filomena, domiciliati in Isola del Liri (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Azzolini Ester, Emilio, *Augusta*-Maria, minori, sotto la patria potestà della madre Tommasini Filomena, domiciliati in Isola del Liri (Caserta), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,114,937 e N. 1,170,485 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale la prima di L. 170 e la seconda di L. 35, al nome la prima di Comune *Vincenza, Benvenuto* e Teresa fu Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre *Laqua* Giovanna, domiciliati a Santo Stefano Balbo (Cuneo), e la seconda al nome di: Comune Benvenuto e Teresa fu Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre *Lacqua* Giovanna, domiciliati a Santo Stefano Balbo (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Comune *Matilde-Vincenza, Ignazio-Benvenuto* e Teresa-Margherita fu Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre *Lacqua* Giovanna, domiciliati a Santo Stefano Balbo (Cuneo) e la seconda a Comune *Ignazio-Benvenuto* e Teresa-Margherita fu Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre *Lacqua* Giovanna, domiciliati a Santo Stefano Balbo (Cuneo), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 4034, posizione n. 19232, rilasciata addì 8 marzo 1903 dalla Intendenza di finanza di Torino alla signora Polledro Teresa fu Teodoro, vedova di Baldovino Angelo, pel deposito di un certificato nominativo del Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 300, n. 1,217,812 e relativo certificato di usufrutto con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che eseguite le pubblicazioni di cui all'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e trascorsi, senza opposizioni, dieci giorni dall'ultima di esse, il titolo proveniente dalla operazione eseguita sulla rendita portata dal detto certificato, sarà consegnato alla predetta signora Polledro, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 26 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 27 maggio 1903, in lire 100,02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

26 maggio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	*5 % lordo*	103,78	101,78
	4 1/2 % netto	103,36 1/4	102,23 3/4
	4 % netto	103,55 1/2	101,55 1/2
	3 1/2 % netto	99,58 5/8	97,83 5/8
	3 % lordo	72,10	70,90

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 26 maggio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta termina alle ore 14,10.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli: Cuzzi e Papadopoli.

(Sono conceduti).

JATTA, giura.

TURATI, riferendosi all'intesa presa ieri circa la discussione della mozione relativa ad un'inchiesta sulle carceri, dice d'aver notato che la mozione stessa è sparita dall'ordine del giorno. Chiede

perciò che la mozione vi sia inscritta nuovamente, riservandosi di concordare col Ministero il giorno per lo svolgimento.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, a scanso di equivoci, devo osservare che rimangono integre le dichiarazioni fatte ieri dal ministro dell'interno.

PRESIDENTE, comunica una lettera del sindaco di Boara Pisana che ringrazia per la commemorazione fattasi dalla Camera del compianto Aggio.

Annunzia una nota del ministro del tesoro che trasmette la relazione sulla Cassa depositi e prestiti.

Interrogazioni.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Scalini che desidera sapere « quali provvedimenti intenda adottare onde impedire, a bordo dei navigli, la somministrazione di vini deteriorati o sofisticati, agli emigranti ». Osserva che ben pochi reclami furono presentati a proposito del vino. Aggiunge però che il Ministero, avuto cognizione di adulterazioni verificatesi in un bastimento, e denunziate al Commissariato generale dell'emigrazione, ha preso subito energici provvedimenti.

SCALINI accenna alle disposizioni vigenti per le somministrazioni dei viveri agli emigranti e deplora che non siano osservate. Fa conoscere i sotterfugi dei fornitori per eludere quelle disposizioni, specialmente nella somministrazione del vino. Nota che gli inconvenienti che egli denunzia sono accertati anche in documenti ufficiali.

Invoca la massima vigilanza e la più efficace tutela.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Todeschini « sul divieto opposto dall'autorità di pubblica sicurezza in Gravina a che domenica 17 corrente fosse tenuto un Comizio sulla piazza di detta città ». Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Calderoni.

Le ragioni del divieto sono: che si trattava di tenere il Comizio in una pubblica piazza ed in giorno festivo; che si erano manifestati dissidî e timori di intemperanza da parte di uno dei conferenzieri.

Per queste ragioni di ordine pubblico, riferite dal delegato, il prefetto impedì il comizio, ed il Ministero non gli può muovere rimprovero.

TODESCHINI ritiene che ben altre fossero le ragioni che indussero il delegato a proporre il divieto del comizio. In quel giorno ci doveva essere altresì l'inaugurazione della Società monarchica: e si trovò il pretesto per impedire il comizio, che esso si voleva tenere in una pubblica piazza.

Ma a Gravina non vi sono luoghi pubblici chiusi un po' vasti. E se si poteva inaugurare la Società monarchica in luogo chiuso, perchè erano pochi coloro che vi avrebbero preso parte, non si poteva tenere in simili condizioni il comizio, al quale avrebbero preso parte migliaia di persone.

Deplora l'ostinazione del delegato, della quale rimangono ancora gli effetti, e l'oratore, insieme con i suoi amici, sapranno per l'avvenire premunirsi, riferendosi alle dichiarazioni esplicite fatte dal ministro dell'interno, a proposito della libertà di riunione.

CALDERONI, senza entrare nella disamina dei fatti, attesta la perfetta correttezza dei partiti e delle autorità di pubblica sicurezza di Gravina, specialmente del delegato locale. In Gravina avvengono frequenti comizi senza che diano luogo ad inconvenienti. Se fu impedito quello del 17 corrente, ci saranno state ragioni speciali da giustificare il divieto.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde per incarico del presidente del Consiglio al deputato Leali, che interroga per sapere « se e quando presenterà il progetto per la costruzione della nuova aula parlamentare ».

Nulla può aggiungere alle cose esposte pochi giorni addietro dal suo collega dei lavori pubblici, assicurando che tra breve il Consiglio dei ministri prenderà le sue risoluzioni e le presenterà al Parlamento.

LEALI, lamenta che si ripetano da parecchi anni le solite promesse e bramerebbe che la decisione del Governo precedesse la riunione del Comitato segreto della Camera.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno risponde al deputato Chimienti, che interroga per sapere, « se in attesa dei risultati dell'inchiesta ordinata, crede intanto proporre per decreto Reale la modifica degli articoli 332, 336, 341, 357 del regolamento generale carcerario, nel senso di togliere dal novero delle punizioni, che l'autorità dirigenti le carceri, può infliggere ai detenuti, quella della *camicia di forza* ».

Consente nel sentimento che inspira l'onorevole interrogante; ma siccome la Commissione che studia il riordinamento carcerario da lui presieduta intende presentare senza indugio quelle proposte che stimi urgenti, fra queste avrà la precedenza la soppressione della camicia di forza; non sarebbe prudente deliberare prima isolatamente quella soppressione perchè essa potrebbe per avventura lasciare lamentevoli lacune nel servizio carcerario.

CHIMIENTI crede che sarebbe provvedimento salutare quello di abolire senz'altro una punizione che ricorda barbarie d'altri tempi; ad ogni modo si dichiara soddisfatto nell'udire che, per addivenire all'abolizione della camicia di forza non si attenderà la riforma dell'ordinamento carcerario.

Presentazione di disegni di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i due seguenti disegni di legge:

Sistemazione dei locali occupati dagli uffizi dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi, nell'ex-convento della Minerva;

Proroga delle disposizioni relative alla cedibilità degli stipendi, contenute nella legge 7 luglio 1902, n. 276.

Svolgimento di una proposta di legge.

SOCCI, anche a nome dei deputati Guicciardini, Ciccotti, Pompilj, Abignente, Maresca e Malvezzi, dà ragione della proposta di legge diretta a prorogare di un anno il termine stabilito dall'articolo 35 della legge del 1902 per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte e ad invitare il Governo a prendere, prima che scada la proroga, provvedimenti atti a conservare il patrimonio artistico nazionale. (Vive approvazioni).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, come dichiarò ieri, quest'iniziativa corrisponde perfettamente agli intendimenti del Governo; perciò, fatta riserva per qualche opportuno ritocco, è ben lieto di consentire che la proposta sia presa in considerazione. (Vive approvazioni).

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Seguito della discussione della mozione sull'esercizio ferroviario.

MAJORANA non crede che il problema si possa porre col dilemma: esercizio privato o esercizio di Stato. Piuttosto il dilemma potrebbe formularsi in questi termini: esercizio diretto dello Stato o esercizio delegato.

In una materia così grave e complessa conviene, a suo avviso, lasciare da banda qualsiasi apriorismo dottrinario e considerare obbiettivamente le circostanze economiche e finanziarie nelle quali si svolge in Italia l'esercizio ferroviario. L'oratore non crede che l'esercizio ferroviario sia funzione di Stato, nè crede che lo Stato abbia organi idonei a tale esercizio.

Comprende il desiderio di mutare uno stato di cose del quale si sono sperimentati gl'inconvenienti, ma esorta a guardarsi da un mutamento che potrebbe determinare inconvenienti maggiori. Se non accede all'esagerazione socialista, non può per altro piegarsi all'esagerazione liberista.

Eliminati però i pregiudizi che possono guastare l'esatta visione del problema, occorre prendere come punto di partenza la realtà presente, che è costituita da un sistema di Convenzioni, le quali

non hanno corrisposto alle previsioni nè per i rapporti fra Stato e Società, nè per il servizio, nè per le tariffe.

Precipuo errore delle Convenzioni fu di stabilire una partecipazione dello Stato partendo da un prodotto iniziale male calcolato; ed errore parimente è stato quello di mettere per base non il prodotto netto ma il prodotto lordo.

Benchè le Convenzioni abbiano fatto cattiva prova, egli crede però che non se ne possa dedurre che con l'esercizio di Stato le cose andrebbero meglio. Anzi è persuaso del contrario, e perciò non vi è, a suo avviso, altro partito che quello di migliorare le Convenzioni.

Quanto al personale, che è il più malcontento degli effetti delle Convenzioni, crede che si possano trovare per esso maggiori garanzie che con l'esercizio di Stato, il quale, ad esempio, in Australia, quando i ferrovieri minacciavano uno sciopero, dette i mezzi all'autorità per imporsi e prevenirlo.

Teme poi che l'esercizio di Stato possa portare ad un esagerato sviluppo della burocrazia, che sarebbe ancor più sentito in un paese a regime parlamentare come il nostro. Ed osserva a questo proposito che non esiste vero e proprio esercizio di Stato in paesi a Governo parlamentare, eccezione fatta del Belgio.

Quanto alla riduzione delle tariffe, che è uno dei punti essenziali in cui debbono modificarsi le Convenzioni, ritiene che lo Stato sia meno suscettibile di adattarsi alle mutabili esigenze economiche, di quel che non siano le Compagnie private, che s'inspirano a criteri prettamente industriali.

Circa il sistema di partecipazione, se quello che si è copiato dall'Olanda non ha fatto buona prova, non gli sembra però che il problema sia di difficile soluzione. Accenna ad opportune modificazioni che sono state proposte, e fa notare che l'Olanda stessa ha modificato il suo sistema.

È poi d'avviso che per avere una compiuta soluzione del problema ferroviario oltre al migliorare le Convenzioni, convenga tener conto di due esigenze essenziali, cioè del raddoppiamento dei binari delle linee principali e delle nuove costruzioni.

Accenna quindi alle conseguenze finanziarie dei miglioramenti delle linee per raccordi e doppi binari, determinandole nella somma di ben cinquecento settanta milioni, e crede che questi miglioramenti debbano formare parte integrante delle nuove Convenzioni, e che si debbano far anticipare le somme dalle Società.

Accenna poi al problema pure immediato, delle nuove costruzioni, specialmente nelle provincie del Mezzogiorno, che furono sacrificate in tutte quante le leggi ferroviarie, osservando che la coscienza del Parlamento non potrebbe permettere il perpetuarsi di una ingiusta condizione di cose.

Non comprende perciò come si debba credere *a priori* impossibile di risolvere la questione dell'esercizio delle ferrovie in modo da contemperare tutti i bisogni e tutte le tendenze senza vincoli di pregiudizî.

Oggi non è possibile decretare una soluzione o l'altra: oggi conviene studiare il problema in tutti i suoi termini, per venire poi dinanzi alla Camera con proposte precise che nella terra di Galileo si inspirino al metodo sperimentale.

(Vive approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore.

Presentazione di una relazione.

DE NAVA presenta una relazione del disegno di legge per « ripartizione per l'esercizio 1903-904 di stanziamenti per alcune opere pubbliche straordinarie ».

Seguito dello svolgimento della mozione ferroviaria.

GUICCIARDINI si compiace anzitutto di questa discussione che darà modo al Parlamento di manifestare il pensiero suo intorno al problema ferroviario il quale, per l'esperienza nostra e altrui di questi ultimi anni, si manifesta assai meno grave, in quanto si è oggi in grado di valutare con precisione i vantaggi e gl'inconvenienti dell'esercizio privato e dell'esercizio di Stato.

Ricorda che l'esercizio di Stato è oramai in uso in quasi tutti i paesi d'Europa, e se, nel 1885, diede il suo voto favorevole alle Convenzioni, sia per certi principî economici che per ragioni politiche, dovette poi a poco a poco persuadersi dell'opportunità di mutare sistema, e di arrivare anche da noi, all'esercizio di Stato mediante un'Amministrazione autonoma. Ed ha voluto fare questa dichiarazione personale per rispondere subito a critiche alle quali si sente superiore (Benissimo! Bravo!).

Indica quali siano i criteri a cui dovrebbe essere informata l'Amministrazione ferroviaria; criteri esposti anche dall'on. Carmine, in una sua recente pubblicazione, e formulati pure in proposte concrete della Commissione Reale per l'esercizio delle ferrovie; aggiungendo che l'Amministrazione medesima dovrebbe essere retta da leggi speciali, in modo da rispondere alle sue speciali esigenze e finalità.

L'oratore non crede possibile rinnovare o migliorare i contratti attuali che sembrano troppo gravosi così allo Stato che alle Compagnie, e che, specialmente nella parte che dovevano garantire l'interesse dello Stato, rimasero addirittura lettera morta.

E ciò, secondo l'oratore, non avvenne per mala volontà dei contraenti o per vizio intrinseco dei contratti, ma per le imprevedute e sempre mutevoli condizioni del traffico e dell'esercizio ferroviario.

Rileva come le Compagnie si siano dimostrate incapaci di governare con equità il personale ferroviario; e come, in ogni modo, lo Stato debba occuparsi di risolvere definitivamente una questione che è permanente minaccia di nuovi pericoli e di nuove sorprese.

Aggiunge che l'esercizio privato non può consentire neanche di risolvere la questione delle tariffe, che deve essere guardata non esclusivamente con criterio industriale.

Combatte l'opinione di coloro i quali pensano che questi ed altri inconvenienti possano essere eliminati con nuovi contratti; perchè questi, per buoni che siano, avrebbero sempre la necessaria caratteristica di cristallizzare una condizione di fatto che varia ogni giorno, e che deve essere ogni giorno considerata con criterî inspirati, dalle necessità che si manifestano.

Le obiezioni all'esercizio di Stato sono di indole accademica. Le prime sono oramai sfatate anche dall'esperienza, inquantochè lo Stato ha saputo amministrare aziende d'indole industriale in modo lodevolissimo; e quanto alle seconde, osserva che il bilancio avrebbe un beneficio anzichè un aggravio dal non rinnovarsi delle Convenzioni, e che il tesoro e l'economia nazionale non avrebbero turbamento da una semplice trarformazione di debiti.

Esamina le questioni del riscatto delle linee di accesso al Sempione e delle linee meridionali, per indurne che non sono connesse all'esercizio, e che si possono e si debbono risolvere indipendentemente dalla forma dell'esercizio medesimo.

Quanto alle possibili sorprese pel bilancio in conseguenza dell'esercizio ferroviario diretto, nota che lo Stato, in venti anni, ha dovuto versare alle ferrovie 300 milioni in più di quanto era pattuito nelle convenzioni: il che dimostra come l'esercizio privato non valga a togliere di mezzo questo pericolo.

Conclude perciò invitando la Camera a indicare col suo voto al Governo che la soluzione del problema ferroviario, inspirata al servizio di Stato, s'impone per il maggior bene del Paese, e per le evidenti esigenze del suo incremento economico e civile (Benissimo! — Molte congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

CREDARO presenta la relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

FASCE presenta la relazione al disegno di legge per approvazione di variazioni sul bilancio del tesoro pel 1902-903; e sul disegno di legge per approvazione di variazioni nello stesso bilancio 1903-904.

NOCITO presenta la relazione sulla proposta di legge per « as-

segnazione di pensione vitalizia alla signora Bianca Nicosia vedova Bovio ».

Seguita la discussione della mozione ferroviaria.

BRUNICARDI si compiace che tutti gli oratori abbiano riconosciuti disastrosi gli effetti delle Convenzioni del 1885; ma non crede che liquidare la situazione presente ritornando senz'altro all'esercizio di Stato sia così facile, dal punto di vista finanziario come l'onorevole Guicciardini suppone, avendo dimenticato, nei suoi calcoli, i debiti latenti delle Casse speciali e che arrivano ad un miliardo (Commenti).

Inoltre si deve tener presente la necessità di provvedere alle pessime condizioni in cui le Compagnie lascieranno il materiale fisso e mobile, e di tutte le vertenze che le Compagnie sapranno sollevare, delle quali già si parla, e che implicheranno sacrifici di parecchi milioni.

Ciò ricordato, per non creare pericolose illusioni, crede che un'Amministrazione autonoma delle ferrovie, sottratta alle pastoie burocratiche e organizzata in modo da rispondere alle sue finalità, sia la migliore possibile soluzione del problema ferroviario e si unisce, per confortare questo suo asserto, a considerazioni svolte dall'onorevole Guicciardini.

È convinto che, se si vogliano rinnovare i contratti con le compagnie, il bilancio si deve rassegnare a una perdita annua di almeno 30 milioni; e che l'esercizio privato siasi reso addirittura impossibile dato l'assoluto esautoramento in cui le Società si trovano dinanzi al personale.

Discute lungamente del riscatto delle meridionali, affermando l'inutilità di compierlo entro il giugno 1905, e citando molte cifre per dimostrare che lo Stato ne avrà vantaggio rimandandolo come è suo diritto, al 1912.

Dimostra altresì che la Società delle meridionali ha riscosso quattro milioni ogni anno più del dovuto: forse, giuridicamente, non si può far nulla; ma moralmente la questione è diversa (Commenti).

Domanda al ministro per quale ragione sia ancora vigente sulla rete meridionale la tariffa numero 55 per le derrate alimentari, rilevando che alcune ditte hanno violato, con la complicità delle ferrovie, la lettera e lo spirito del contratto, danneggiando legittimi interessi privati e il bilancio dello Stato, e ciò dura malgrado che gli organismi governativi di vigilanza abbiano segnalato il grave inconveniente (Commenti).

Raccomanda altresì che il Governo sappia sottrarsi alle mille influenze che cercheranno di prevalere non tanto per l'esercizio quanto per le costruzioni nuove, abbandonando magari l'idea della direttissima Bologna-Firenze (Commenti) che è vagheggiata soltanto dalla Società delle meridionali, la quale ha l'interesse di non dare incremento alla Faenza-Firenze.

Per ultimo invita il Governo a trattare, se crede, una stipulazione di nuovi contratti, ma a non farsi trovare impreparato dinanzi alla possibile ipotesi di un esercizio di Stato (Bene! Bravo!).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di dover subito respingere alcune osservazioni dell'onorevole Brunicardi, sia per ciò che ha tratto alla direttissima Bologna-Firenze, sia per ciò che si riferisce al riscatto delle ferrovie meridionali, infine per ciò che concerne la tariffa 55 proposta dall'ispettorato, sostenuta dall'onorevole Luzzatti e dal ministro del tesoro e dai nostri ambasciatori e mantenuto dal voto unanime del Consiglio dei ministri (Commenti — Approvazioni).

BRUNICARDI risponde che non esclude il riscatto delle meridionali, ma crede utile allo Stato non affrettarlo; e quanto alla tariffa n. 55 ripete che il Consiglio delle tariffe ne chiese l'abolizione, e che, concessa in vero monopolio a due ditte straniere inceppa invece di favorire il commercio delle derrate alimentari. (Commenti).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aguglia — Alessio — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barbato — Barnabei — Basetti — Battaglieri Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonin — Bonoris — Borciani — Brandolin — Brunicardi.

Calderoni — Cantalamessa — Cappelli — Carcano — Carmine — Castelbarco-Albani — Castoldi — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Compans — Cortese — Credaro — Curioni.

Danieli — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Viti De Marco — Di Broglio — Di Palma — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donati — Donnaperna.

Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Florena — Fortis — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gavotti — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Girardini — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Licata — Lollini — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Manna — Marcora — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mascia — Massimini — Materi — Matteucci — Maury — Mazza — Mazziotti — Mel — Menafoglio — Merello — Micheli — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Orlando — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Patrizi — Pavia — Pescetti — Pessano — Piccolo-Cupani — Pierotti — Podestà — Prampolini.

Raggio — Rava — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ronchetti — Roselli — Rubini.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Sili — Silva — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Spada — Spagnoletti — Squitti — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Todesco — Testasecca — Todeschini — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vigna.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Arlotta.

— Berio — Bonardi — Borghese — Bracci.

Cantarano — Capaldo — Casciani — Civelli — Cocuzza — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

Dal Verme — De Cristoforis — De Luca Paolo — De Prisco — Di Bagnasco — Di Trabia — Dozzio.

Ferraris Napoleone.

Gattoni — Ginori-Conti — Giovanelli — Giuliani.

Leone — Libertini Gesualdo — Lovito — Lucca — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Mantica — Maraini — Maresca — Marzotto — Mazzella — Meardi — Merci — Miaglia — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Morpurgo.
Nuvoloni.
Ottavi.
Palberti — Pennati — Pini — Poli — Pozzi Domenico — Pozzi Marco — Pullè.
Rampoldi — Ridolfi — Rizzetti — Rondani — Rovasenda — Ruffo.
Serristori — Sormani.
Veneziale — Vollaro-De Lieto.
Weil-Weiss.
Zannoni.

Sono ammalati:

Badaloni — Baragiola.
Canevari — Cao-Pinna — Chinaglia — Ciccotti — Costa.
D'Alife.
Facta — Finardi.
Lojodice.
Mestica — Morelli-Gualtierotti.
Papadopoli — Pivano — Pompilj — Pugliese.
Silvestri.
Tizzoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.
Martini.
Serra.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Approvazione delle eccedenze d'impegni sulle assegnazioni della competenza di taluni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902.

Favorevoli . . . 120
Contrari 78

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1903-904.

Favorevoli 153
Contrari 53

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro per le finanze, per sapere con quali criteri ed in base a quale legge vennero in alcune località, colpiti della tassa fabbricati, i casini rifugi, addetti alle uccellande.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica intorno ai criteri cui si è informato nell'acquisto delle opere d'arto nell'attuale Esposizione di Venezia per la Galleria nazionale d'arto moderna.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro per le poste e i telegrafi, sulla inverosimile odissea del palazzo delle poste in Milano.

« Turati ».

La seduta è levata alle 19.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio dell'istruzione 1902-903 (356). — Relatore, l'onorevole. Morelli-Gualtierotti.

Partecipazione dell'Italia all'Esposizione che si terrà nel 1904 a Saint-Louis (360). — Presidente, l'onorevole Podestà; segretario, l'onorevole Pavia.

Provvedimenti a favore dell'Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti in Roma (352) — Relatore, l'onorevole De Nava.

Organico del personale addetto alle Biblioteche (364) — Relatore, l'onorevole Morelli-Gualtierotti.

Organico degli ispettori scolastici (365) — Relatore, l'onorevole Credaro.

Organico del personale addetto alla conservazione dei monumenti (366) — Relatore, l'onorevole Santini.

DIARIO ESTERO

In un articolo sulle faccende d'Oriente, il *Journal des Debats* dice che sembra confermarsi che il nuovo gabinetto bulgaro potrà rappresentare un elemento pacificatore nella crisi orientale. Nel momento, aggiunge il diario parigino, in cui i rapporti tra la Bulgaria e la Turchia erano tesi siffattamente che già si parlava correntemente dell'eventualità di una guerra, ecco che un ravvicinamento comincia ad operarsi tra la Potenza alto sovrano ed il Principato, grazie alla politica del nuovo gabinetto ed, in particolare, del suo capo, il generale Petroff, ministro degli affari esteri.

« Si tratterebbe adunque, prosegue il *Journal des Debats*, dell'applicazione del programma che era stato annunziato fin da principio dai nuovi consiglieri del Principe e che doveva consistere nel risolvere la questione macedone con un' intesa diretta tra la Bulgaria e la Turchia, invece di cercare in un atteggiamento minaccioso del Principato il mezzo di intimidire il governo di Costantinopoli.

« È per mezzo del signor Guechoff, agente bulgaro a Costantinopoli, che questo ravvicinamento sarebbe sul punto di operarsi. Un convegno ebbe luogo tra lui ed il Granvisir, in seguito alla costituzione del Gabinetto Petroff, e si è potuto, da una parte e dall'altra, rendersi conto del fatto che prevalevano i sentimenti conciliativi. Il sig. Guechoff avrebbe dichiarato formalmente che il fine del nuovo Governo era quello di ricercare l'amicizia della Turchia ed avrebbe espresso la speranza che il Governo ottomano gli agevolerebbe questo compito, ponendo un termine ai rigori di cui sono oggetto i bulgari della Macedonia. Il Granvisir, dal canto suo, avrebbe dichiarato al sig. Guechoff che la costituzione del ministero Petroff sarebbe accolta con soddisfazione a Costantinopoli ed avrebbe, a sua volta, espresso la speranza che il Governo bulgaro avrebbe fondato le sue buone disposizioni, sorvegliando la propaganda bulgara in Macedonia.

« Sembra adunque che i desideri che si sono manifestati vicendevolmente l'agente bulgaro ed il Granvisir potrebbero facilmente avverarsi se un' eguale sincerità prevalesse da una parte e dall'altra, cioè a dire se il Governo ottomano fosse disposto ad applicare le riforme promesse ed il Governo bulgaro fosse altrettanto disposto ad accontentarsene.

« Per quel che riguarda l'applicazione delle riforme in Macedonia, giova sperare che sarà ben presto agevolata dalla repressione finale dell'insurrezione albanese, che fu la sola a renderla impossibile finora. Infatti notizie di fonte attendibile annunziano che la pacificazione dell'Albania fa progressi soddisfacenti. I ribelli maomettani che facevano opposizione alle riforme hanno cominciato a sottomettersi, quando hanno veduto che la Turchia intendeva seriamente di venir a capo dell'insurrezione. Le bande macedoni, d'altro canto, continuano ad

essere inseguite dalle truppe regolari ed hanno perduto uno dei loro capi principali, il Deltieff, che era l'anima del movimento. Epperò è da sperarsi che le popolazioni cristiane e bulgare dei tre *vilayet* rientreranno nella calma se si potrà convincerle che otterranno molto più mercè un'intesa diretta tra la Bulgaria e la Turchia che per mezzo di un'insurrezione ».

***

Secondo le *Paris-Nouvelles*, ieri, 26 maggio, doveva aver luogo al *Constitutional club*, a Londra, un gran banchetto in onore del sig. Chamberlain.

In questo banchetto, il primo ministro, sig. Balfour, doveva presentare al sig. Chamberlain un indirizzo ed un cofanetto e cogliere l'occasione per rivolgere ad esso delle parole lusinghiere che dovevano essere una recisa smentita alle voci corse recentemente di dissidî esistenti tra il primo ministro ed il ministro delle colonie.

***

I giornali americani annunziano che il Messico ha concluso coi Governi dell'Argentina, della Bolivia, del Guatemala, del Paraguay, del Perù, di San Salvador, di San Domingo e dell'Uruguay, un trattato, in forza del quale tutte le vertenze tra le Repubbliche firmatarie saranno sottoposte ad un arbitrato.

Questo trattato, che è il risultato della Conferenza panamericana di Messico, è considerato agli Stati-Uniti come molto significativo, in quanto che costituisce l'aggruppamento più importante che si sia formato finora tra le Repubbliche dell'America latina.

***

Si annunzia l'arrivo a Caracas dei commissari inglese, francese e tedesco dei Tribunali misti, che devono appurare i reclami contro il Venezuela e che cominceranno l'opera loro il 1° giugno.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena ricevette in privata udienza la Presidenza della R. Accademia di San Luca, che le presentò il diploma di prima accademica di merito: una pregevole pergamena, lavoro in miniatura del giovane artista Filippo Zara.

L'Augusta Sovrana espresse il suo alto gradimento per il diploma offertole, elogiando il finissimo lavoro dell'esecutore.

Per le industrie femminili italiane. — In casa della contessa Corà di Brazzà si riunì ieri il Consiglio d'amministrazione, della Società, ultimamente costituitasi per lo sviluppo delle *industrie femminili italiane.*

Venne eletto il Comitato esecutivo che riuscì così composto:

Presidentessa contessa di Brazzà, vice pres. contessa Taverna, consiglieri comm. Ponti e signora Costa, segretaria donna Cristina Theodoli-Altieri, vice segretaria signora Ascoli-Nathan.

Fu nominata anche una Commissione per redigere il regolamento interno, la quale fu composta dalle signore Bacalovicz e Ascoli-Nathan e dei comm. Ponti e Magaldi.

Venne stabilito pure, come sede provvisoria della cooperativa, il locale all'Esèdra di Termini, dove fu tenuta l'ultima esposizione dei lavori femminili.

Biblioteca Casanatense. — Dal 1° giugno fino a tutto settembre la R. Biblioteca Casanatense sarà aperta agli studiosi dalle ore 7 alle 13.

Tassa sui domestici e sulle vetture private. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto rende noto, che il ruolo principale dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private, comprese le automobili, per l'anno 1903, nonchè i ruoli suppletivi 3° del 1902 e 1° del 1903 sono ostensibili all'*Albo Pretorio* - Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7 - per lo spazio di giorni 15 a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse, e vi rimarranno esposti in tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Gl'inscritti nei ruoli suddetti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in via Arenula, n. 24, in rate e alle scadenze seguenti: Ruolo principale e 1° suppletivo 1903 - in due rate uguali - alle scadenze del 10 giugno e 10 dicembre 1903

3° ruolo suppletivo 1902 - in una rata - alla scadenza del 10 giugno 1903.

I contribuenti, contro le risultanze dei ruoli, possono reclamare, nel termine di 30 giorni da oggi, al Consiglio comunale od alla Giunta se trattasi di errori materiali.

All'Associazione della Stampa. — Domenica, 31 maggio, alle ore 15,30, avrà luogo la tradizionale Festa dei bambini.

Non si emettono biglietti d'invito, essendo l'ammissione nei locali del Circolo esclusivamente riservata a coloro che fanno parte delle famiglie dei signori soci.

Per l'Esposizione universale di Saint-Louis. — Ci è pervenuto il Bullettino dell'Esposizione universale che si terrà in Saint-Louis nel prossimo anno, pubblicato nell'interesse del concorso italiano. per cura del cav. V. Zeggio, commissario dell'Esposizione per l'Italia.

È un'interessante pubblicazione piena di notizie sulla Mostra ed illustrata da bellissime incisioni, riproducenti gli edifici ed i ritratti degli uomini che ne sono a capo.

Accademia navale. — A bordo della R. nave *Tripoli* giunse ieri a Portoferraio il generale Goyran, comandante la divisione militare di Livorno, e gli ufficiali macchinisti dell'Accademia navale.

Essi visitarono gli alti forni.

Terremoto. — La scorsa notte, alle ore 2,40, a Foggia è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto, seguita, dopo alcuni minuti, da un'altra più leggiera.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di maggio.

Tempo generalmente asciutto, che nell'Alta Italia è stato propizio al rimettersi della vegetazione.

Invece nelle Marche, nel Mezzogiorno ed in Sardegna la campagna sente bisogno d'acqua per tutte le colture.

I lavori di stagione hanno proceduto quasi dovunque in condizioni favorevoli.

L'allevamento dei bachi procede regolarmente, ma con scarse promesse, data la deficienza della foglia dei gelsi.

Il frumento e la vite si mantengono sempre in ottimo stato, a quest'ultima si vengono applicando con alacrità i trattamenti preventivi.

Continua abbondante la fioritura dell'olivo.

I foraggi sono soddisfacenti, specialmente nell'Alta Italia ed in Toscana; altrove si accenna ad un prodotto meno abbondante.

Continua a nascere regolarmente il granturco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., da Suez proseguì per Genova, ed il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, giunse a Napoli. Ieri il piroscafo *Savoia*, della Veloce giunse a Buenos-Ayres ed il piroscafo *Duchessa di Genova*, della stessa Società, da Barcellona proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZAGABRIA, 26. Secondo le ultime notizie, in tutto il paese regna calma completa.

NEW-YORK, 26. — Negli scorsi giorni la temperatura è stata straordinariamente elevata.

Ieri si è scatenato un violentissimo ciclone, il quale ha devastato lo Stato di Nebraska ed altri Stati del Sud.

Vi sono 21 morti.

I danni sono rilevantissimi.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il combattimento di venerdì scorso fra le truppe turche ed una banda bulgara avvenne a Smerdech, a 20 chilometri da Castoria (*vilayet* di Monastir) nel luogo stesso ove il 10 dello scorso aprile vi fu un importante conflitto con un'altra banda bulgara agli ordini di Sarafow.

Anche questa volta il combattimento è stato accanito.

Le truppe turche circondarono il villaggio composto di trecento case, la maggior parte delle quali vennero demolite a cannonate.

Le perdite dei Bulgari ascendono a circa 100 uomini.

Mancano altri particolari; mi sembra che si tratti di un fatto grave, poichè il comandante della sesta divisione, Husni Pascià è stato inviato sul luogo per farvi un'inchiesta.

In seguito a questi nuovi movimenti di bande bulgare, distaccamenti di truppe turche intrapresero razzie nei distretti di Monastir, di Castoria e di Florina.

Sono stati fatti numerosi arresti.

BUCAREST, 26. — L' *Agenzia Telegrafica Rumena* comunica:

« Un giornale inglese pubblica alcune informazioni circa una pretesa agitazione antisemita che si sarebbe manifestata nella Rumenia settentrionale.

« Per informazioni assunte a fonte competente possiamo smentire siffatte notizie.

Non esiste alcun movimento antisemita nel paese.

Il ministro dell'interno inoltre ha già dichiarato che, se ciò avvenisse, egli saprebbe prendere, a tempo, i provvedimenti necessari per impedire qualunque disordine ».

VIENNA, 26. — *Camera dei Deputati.* — Il croato Bianchini rileva il rifiuto dell'Imperatore di accordare un'udienza ai deputati croati al Reichsrath ed a quelli della Dieta dalmata ed istriana, malgrado la dichiarazione fatta che non si trattava di una dimostrazione politica, ma esclusivamente di un'azione umanitaria a favore dei connazionali della Croazia.

L'oratore protesta energicamente contro l'attitudine tenuta in questa occasione dal Governo; vi vede un disprezzo pei diritti del popolo croato e servilismo contro l'Ungheria e chiede al presidente se non si tratti di una violazione dei diritti dei deputati croati e di un'offesa al prestigio della Camera (Applausi sui banchi dei deputati Croati e radicali Czechi).

Il presidente, Vetter, risponde che egli non ebbe alcuna ingerenza in questo incidente e rileva come il rifiuto dell'udienza fu motivato per ragioni costituzionali (Proteste sui banchi dei Croati e dei radicali Czechi).

Il presidente del Consiglio, De Koerber, dichiara che il Governo non si lascierà deviare dal punto di vista costituzionale in cui si è messo, che cioè i fatti avvenuti in Ungheria non possano formare oggetto di discussione nel Reichsrath austriaco. Il ministro constata, di fronte alle esagerate versioni sparse sui fatti di Croazia che, secondo le informazioni ufficiali, dal principio dei disordini in Croazia, soltanto due persone furono uccise dai gendarmi ed alcune ferite leggermente. Nessuno fu condannato in seguito alla proclamazione del giudizio statario (Vive interruzioni e proteste sui banchi dei Croati).

Il presidente del Consiglio loda la condotta delle truppe e dice che le accuse mosse dal deputato Bianchini all'esercito comune sono fantastiche.

Egli nega che regni eccitazione fra le masse popolari in Dalmazia e nell'Istria, nè crede sorgerà nemmeno in avvenire, specie se quelle sapranno la verità sui fatti avvenuti in Croazia.

Il ministro giustifica poi il rifiuto dell'Imperatore di accordare l'udienza, basandosi sulla massima che gli avvenimenti dell'Ungheria non devono essere oggetto di un'agitazione politica in Austria.

Alludendo poi ai fatti di Spalato ed alle deplorevoli dimostrazioni di Lubiana dice che non si può parlare di eccessi da parte delle truppe ed esprime la convinzione che coloro che protestano con tanta energia presteranno il loro concorso per trovare e punire i colpevoli.

Conclude esprimendo la speranza e la convinzione che le leggi saranno sufficienti per tenere il popolo croato e quello sloveno sulla retta via, e facendo appello a tutti gli onesti perchè s'ispirino non soltanto al sentimento nazionale, ma anche a quello dell'ordine e della pace dello Stato (Duplice salva di applausi — Rumori prolungati sui banchi dei Croati e dei radicali Czechi).

PARIGI, 26. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Loubet, ha continuato l'esame del bilancio pel 1904, ed ha poscia discusso sulle interpellanze e sulle mozioni presentate alla Camera dei deputati.

Il Consiglio ha deliberato di combattere la proposta Berry, tendente a ridurre i dazi doganali sui grani esteri.

MADRID, 26. — Notizie da Tangeri recano che le truppe imperiali sono giunte a Taza.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Congy svolge un'interpellanza sugli accidenti avvenuti durante la corsa automobilistica Parigi-Madrid e biasima l'autorizzazione data agli organizzatori di essa.

Il presidente del Consiglio, Combes, si dichiara dolente dell'autorizzazione che egli dette inspirandosi agl'interessi dell'industria degli automobili.

Egli dispose che fossero prese tutte le precauzioni per evitare disgrazie.

Non poteva supporre che coloro che partecipavano alla corsa avrebbero sviluppato una velocità vertiginosa, la quale è stata la causa degli infortuni deplorati.

Soggiunge che in queste corse il solo pericolo deriva dall'eccessiva velocità.

(Interruzioni).

Il Presidente del Consiglio dichiara indi che il Governo non permetterà alcun altro esperimento, ma consiglia la Camera a non rovinare con un eccesso di prudenza l' industria francese: se gli automobilisti vogliono fare delle esperienze le facciano su piste speciali. È necessario conciliare la sicurezza del pubblico cogli interessi dell'industria (Applausi).

Binder e De Dion difendono l'automobilismo.

Si approva indi, a grande maggioranza, l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo.

Si discute quindi la proposta di Berry di ridurre da sette a cinque franchi il dazio doganale sui grani. I deputati protezionisti la combattono.

Il Ministro dell'agricoltura, Mougeot, si oppone e dice che ora il prezzo del grano non è eccessivo; bisogna assicurare l'esistenza degli agricoltori; gli *stocks* attuali sono sufficienti per attendere il prossimo raccolto.

Dalla diminuzione del dazio trarrebbero beneficio soltanto i produttori e gli speculatori esteri.

Méline si dichiara contrario a qualsiasi modificazione del regime doganale sui grani.

La proposta Berry viene quindi respinta con 422 voti contro 121.

COSTANTINOPOLI, 26. — Da fonte ufficiale si dichiara infondata la notizia pubblicata dai giornali circa l'invio a Pietroburgo, di una missione speciale ottomana col principe Burnah Eddin.

Domenica scorsa, presso Radovichte (*vilayet* di Uxküb) vi fu uno scontro fra le truppe turche ed una banda bulgara, la quale perdette 17 uomini.

PARIGI, 26. — Al banchetto che ebbe luogo iersera per festeggiare il centenario dell'Accademia di Francia alla Villa Medici in Roma, l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, pronunziò un discorso.

Egli ringraziò dell'invito fattogli di assistere a questa festa che è la continuazione e quasi l'epilogo di quelle che ebbero luogo a Roma. Rilevò con soddisfazione la ripercussione considerevole di queste feste tanto in Francia quanto in Italia. Ciò proviene, disse l'oratore, non tanto dall'importanza intrinseca di queste feste, quanto dall'opportunità del momento in cui furono celebrate. Esse furono una manifestazione imponente del comune sentimento di tanti spiriti eletti appartenenti alle due nazioni ed erano fatte per mettere in evidenza l'affinità delle due razze.

L'Ambasciatore Tornielli fece quindi l'elogio dell'Accademia di Francia a Roma, la quale, permettendo al genio francese di svilupparsi in modo originale, continua le grandi tradizioni artistiche latine. I popoli, uniti dalle lotte comuni pel trionfo del loro comune genio, sono uniti da un legame imperituro, che la diplomazia ha il dovere di mantenere.

L'oratore terminò, fra vivissimi applausi, bevendo al trionfo del genio latino ed alla fratellanza sempre più stretta dell'Italia e della Francia.

Il banchetto era stato organizzato dal Comitato dei festeggiamenti in occasione del centenario di Villa Medici sotto la presidenza del Ministro dell'istruzione pubblica, Chaumié.

Intervennero al banchetto anche numerose personalità del mondo artistico e letterario.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che nessun negoziato è stato iniziato per un accordo doganale fra l'Inghilterra e le sue Colonie.

Si esaurisce indi la discussione in Comitato del *London Education bill.*

LONDRA, 27. — La Camera dei Lordi si è aggiornata all'11 del prossimo giugno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	756,0.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	SW
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 26,6.
	minimo 13,°7.
Pioggia in 24 ore	—

Li 26 maggio 1903.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Norvegia e sulle Ebridi, minima di 760 sulla Spagna e sull'Egeo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill.; temperatura poco variata; alcuni temporali al centro.

Stamane: cielo vario al NW; quasi ovunque sereno altrove; venti deboli varî.

Barometro: minimo a 762 all'estremo N, livellato altrove tra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno o poco nuvoloso; qualche temporale sull'alto e medio versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	23 0	15 4
Genova	3/4 coperto	calmo	22 9	18 7
Massa Carrara	sereno	calmo	25 0	13 9
Cuneo	coperto	—	26 5	16 9
Torino	coperto	—	26 7	15 4
Alessandria	3/4 coperto	—	27 3	17 2
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	27 0	3 5
Pavia	1/4 coperto	—	27 9	14 8
Milano	1/2 coperto	—	29 1	16 0
Sondrio	sereno	—	27 9	12 5
Bergamo	coperto	—	26 0	16 0
Brescia	sereno	—	28 0	12 6
Cremona	sereno	—	26 2	15 8
Mantova	sereno	—	25 8	18 0
Verona	sereno	—	27 0	16 1
Belluno	1/2 coperto	—	25 1	13 6
Udine	1/2 coperto	—	24 4	14 6
Treviso	sereno	—	25 8	16 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	24 1	17 4
Padova	sereno	—	25 4	16 3
Rovigo	1/4 coperto	—	26 7	14 8
Piacenza	sereno	—	26 1	14 4
Parma	1/4 coperto	—	27 2	15 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	25 5	14 0
Modena	1/4 coperto	—	26 7	13 7
Ferrara	sereno	—	24 9	15 0
Bologna	sereno	—	25 2	16 0
Ravenna	1/4 coperto	—	22 5	14 6
Forlì	1/2 coperto	—	25 4	14 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	22 6	13 4
Ancona	1/2 coperto	calmo	24 1	15 0
Urbino	1/4 coperto	—	25 0	12 8
Macerata	1/2 coperto	—	24 5	13 0
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	15 0
Perugia	1/2 coperto	—	25 2	13 2
Camerino	1/2 coperto	—	23 8	11 5
Lucca	sereno	—	26 3	13 6
Pisa	sereno	—	25 8	12 4
Livorno	sereno	calmo	25 4	14 0
Firenze	sereno	—	17 7	13 6
Arezzo	1/4 coperto	—	26 3	14 2
Siena	sereno	—	25 2	14 1
Grosseto	sereno	—	26 8	13 6
Roma	sereno	—	25 4	13 7
Teramo	1/4 coperto	—	26 4	13 7
Chieti	coperto	—	23 0	14 4
Aquila	sereno	—	22 3	10 6
Agnone	sereno	—	21 5	12 0
Foggia	1/4 coperto	—	24 2	12 0
Bari	sereno	calmo	19 5	13 5
Lecce	sereno	—	21 6	11 1
Caserta	1/2 coperto	—	26 0	14 5
Napoli	sereno	calmo	24 5	16 4
Benevento	velato	—	27 2	12 4
Avellino	sereno	—	22 6	10 3
Caggiano	1/4 coperto	—	18 9	11 5
Potenza	1/4 coperto	—	18 2	9 7
Cosenza	sereno	—	24 4	11 6
Tiriolo	coperto	—	18 4	8 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 0	15 5
Trapani	sereno	calmo	24 9	15 2
Palermo	nebbioso	calmo	26 6	11 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	12 0
Messina	sereno	calmo	22 3	14 7
Catania	sereno	calmo	25 0	15 5
Siracusa	sereno	calmo	24 0	14 7
Cagliari	sereno	calmo	26 4	15 9
Sassari	sereno	—	27 0	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE. *Gerente responsabile*